

LINEE PROGRAMMATICHE 2019/2024

Il 26 maggio scorso è stata una giornata storica. La cittadinanza camerinese, messa a dura prova da un evento sismico che ha determinato l'abbandono delle abitazioni del centro storico e delle frazioni; che ha portato con sé lo stravolgimento delle condizioni di vita; la messa a rischio, in alcuni casi anche la perdita di attività imprenditoriali e posti di lavoro; l'incremento dei casi di ricorso a cure sanitarie (in particolar modo quelle legate a patologie cardiache e immunodepressive) nonostante i disagi e le sofferenze patite in questi quasi tre anni, lunghissimi e interminabili, chiamata a esprimersi sulla necessità di scegliere se proseguire il cammino di ricostruzione di un tessuto urbanistico e sociale con alla guida la compagine amministrativa in carica al momento della fase emergenziale ovvero effettuare una scelta di radicale cambiamento affidandosi a persone appartenenti ad ambiti diversi della società civile, molti dei quali lontani dalla politica attiva, caratterizzati esclusivamente per il forte attaccamento e per l'amore che provano nei confronti di questa terra, della sua storia, delle sue tradizioni e dei suoi abitanti, fortemente determinati e ostinati a non rassegnarsi a quell'immobilismo che ha nella zona rossa del centro storico e delle frazioni la sua massima espressione, la cittadinanza camerinese ha, come altre volte in passato quando è stata chiamata ad affrontare le medesime situazioni di difficoltà e di pericolo che hanno segnato la sua storia, scelto quest'ultima dimostrando, ancora una volta, la sua vera natura di popolo che non si rassegna alle avversità della vita ma che preferisce affrontarle con coraggio, determinazione e responsabilità. Una reazione affatto scontata in un momento difficile per tutta la nazione alle prese, ormai da qualche anno, con una crisi socio economica diversa dalle altre e che impone un ripensamento generale del modello di società alla quale siamo stati abituati. Il percorso finalizzato al ritorno alla normalità ha quale preconditione la ricostituzione di un tessuto sociale compatto, granitico, consapevole che da una situazione difficile quale quella che stiamo vivendo, si può e si deve uscire uniti. A tale scopo la nuova Amministrazione Comunale è determinata a approfondire ogni sforzo perchè il cammino sia quanto più possibile partecipato e aperto. In tale direzione andranno le iniziative volte alla costituzione di gruppi di lavoro da costituire per materia, i cui risultati saranno oggetto di esame, condivisione per poi essere tradotti in azioni concrete. Attenzione particolare sarà rivolta agli strati più fragili della nostra comunità: persone anziane, malati, persone sole, bambini. In tale ambito tutti gli sforzi saranno rivolti alla conservazione e implementazione dei servizi sanitari e socio sanitari. In questo senso l'Ospedale di Camerino dovrà continuare ad essere un DEA di I livello non solo nella denominazione ma nella tipologia e qualità del servizio previsto per una struttura sanitaria così classificata. Questa Amministrazione Comunale sarà vigile e pronta a combattere e contrastare ogni scelta che vada in direzione opposta con ogni mezzo possibile nel rispetto delle Leggi del nostro Ordinamento.

Parallelamente alla ricostruzione del tessuto sociale, si darà inizio alla Ricostruzione fisica e materiale dell'intero territorio comunale.

In tale quadro è in atto:

- ridefinizione delle perimetrazioni delle frazioni e del centro storico ai fini di una maggiore sicurezza, individuando e potenziando le possibili vie di fuga e relative aree di ammassamento;
- realizzazione di una struttura emergenziale che possa ospitare gli uffici comunali;
- potenziamento del personale dell'ufficio tecnico comunale;
- rilevazione dei livelli di danno delle abitazioni raggiunte da provvedimenti di inagibilità così da dare rapido avvio a un piano dettagliato degli interventi di ricostruzione;

- progressiva eliminazione delle Zone Rosse del centro storico e delle frazioni;
- redazione del piano strategico della ricostruzione della città ripartendo dal Piano Cucinella;
- rapido avvio dei lavori delle opere pubbliche già finanziate;
- istituzione di un "ufficio progettazione" finalizzato a intercettare fondi regionali, nazionali e comunitari, da impiegare in specifici progetti;
- realizzazione di un SIT -Sistema Informativo Territoriale- in tecnologia WEB in grado di fornire una vera e propria piattaforma interattiva di supporto per la collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini, utile per consentire agli uffici tecnico-urbanistico la gestione integrata della ricostruzione;
- rifunzionalizzazione degli enormi contenitori edilizi vuoti (ex convento dei filippini, ex ospedale, palazzo delle esposte, eventuali altri privati) attraverso politiche mirate all'edilizia popolare, all'associazionismo, a sedi per nuove imprese innovative o altro;
- attuazione piano dei cimiteri, con restauro e manutenzione di quelli rurali;
- revisione del piano regolatore generale.

E' necessario agire sulla condizione di crisi economica in atto la cui origine è anteriore agli eventi sismici. In tale quadro fondamentale importanza assume la conservazione e possibilmente l'implementazione dei servizi pubblici in atto. Alla perdita di servizi consegue necessariamente l'allontanamento e lo spopolamento del nostro territorio. Comune, Università, Diocesi insieme al mondo imprenditoriale, sono chiamati a operare insieme al fine di individuare percorsi di crescita che creino sviluppo e occupazione. In tale ambito è necessario partire dagli elementi di forza a disposizione ed in particolar modo dalle risorse più importanti: Università e territorio inteso in termini di ambiente, turismo, fattore produttivo rappresentano i principali punti di forza. In tal senso questa Amministrazione ha inteso nominare un Assessore ai rapporti con l'Università in considerazione della capitale importanza che quella Istituzione assume non solo per Camerino per l'intero territorio montano.

L'Amministrazione comunale sarà ente propulsore per l'attuazione di strategie e provvedimenti che abbiano quale fine ultimo la conservazione e la creazione di nuovi posti di lavoro.

In tale quadro saranno attuati provvedimenti finalizzati a:

- stimolare nuova imprenditoria;
- realizzazione e messa a disposizione di incubatori di impresa all'interno di palazzi che saranno recuperati nel centro storico;
- sviluppo e ampliamento delle due zone artigianali presenti nel territorio;
- sviluppo di percorsi integrativi tra Università, mondo agricolo e imprese;
- conservazione e valorizzare del territorio ai fini di turismo lento quale risorsa di sviluppo.

Lo sviluppo del territorio passa necessariamente dallo sfruttamento e dalla valorizzazione dell'importante patrimonio culturale della nostra città e del nostro territorio. In tale quadro sono previsti:

- coordinamento del calendario degli eventi e delle iniziative che si terranno nel nostro territorio;
- esposizione delle opere d'arte del Museo Civico attraverso mostre e esposizioni in sinergia con la Diocesi e l'Archivio di Stato;
- realizzazione della nuova scuola della musica che sarà donata dalla Fondazione Bocelli;
- catalogazione e creazione di una cartina anche interattiva, dei sentieri da percorrere a piedi o in mountain bike, organizzando gite guidate o manifestazioni con noleggio di biciclette;

- adesione all'iniziativa "Marche outdoor" di recente attivazione da parte della Regione Marche che permette di inserire Camerino all'interno di un progetto regionale di incentivazione del turismo lento e sostenibile e mettendo a rete strutture ricettive e di ristorazione;

- sviluppo del turismo derivante dalla riscoperta della Via Lauretana tracciando e promuovendo percorsi religiosi e turistici percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo;

- organizzazione e promozione di eventi sportivi giovanili a livello regionale e nazionale usufruendo degli importanti impianti sportivi di cui Camerino è dotata;

- promozione di pacchetti "mare - monti" con l'accordo con le città della costa per un percorso "rocche e castelli".

La salvaguardia e lo sviluppo della nostra città e dell'intero territorio montano non possono prescindere dalla ricostituzione di uno stretto rapporto tra le principali Istituzioni presenti sul territorio con particolare riferimento alla Diocesi e alla nostra Università. Insieme a esse devono necessariamente essere intrapresi nuovi sforzi in vista di una ricostituzione unitaria di tutto il territorio montano finalizzato a far sì che la montagna torni a parlare una voce sola. Particolare riguardo sarà rivolto alla definizione del ruolo dell'Unione Montana ove il Comune di Camerino, nonostante il peso determinante per la stessa sopravvivenza dell'Ente ha sinora giocato un ruolo di secondo piano se non addirittura assente. Occorre ricreare quel tessuto comunitario che deve necessariamente vedere il coinvolgimento dei giovani e degli anziani. In tale direzione saranno poste in essere iniziative volte a:

- supportare la Diocesi nella ricostruzione degli edifici di culto e nelle iniziative afferenti le manifestazioni religiose;

- promozione e supporto di associazioni studentesche;

- realizzazione della struttura definitiva della casa di riposo "Casa Amica" di Camerino donata dalla Croce Rossa;

- attivazione di orti urbani e di vicinato presso le SAE;

- riqualificazione della Rocca Borgesca e degli altri spazi di aggregazione giovanile;

- organizzazione di spettacoli ed eventi per i giovani della città;

- conservazione e potenziamento della linea ferroviaria Civitanova - Foligno, della stazione ferroviaria di Castelraimondo per facilitare l'arrivo in città".